

***In re:* restrizioni e divieti al commercio di prodotti siderurgici con la Bielorussia a seguito del conflitto bellico**

Considerata la richiesta pervenuta alla CCIAA di Brescia da parte di una realtà imprenditoriale del territorio, attiva nella distribuzione di prodotti siderurgici di produzione bielorussa, la quale si trova in difficoltà ad adempiere alle obbligazioni contrattualmente assunte nei confronti di controparti contrattuali in ragione del conflitto bellico che coinvolge Russia - Bielorussia e Ucraina si deduce quanto segue.

Come rilevato nel precedente parere reso in data 2 agosto 2022 continuano a sussistere numerosi divieti e limitazioni idonee ad incidere direttamente sugli accordi commerciali stipulati tra operatori economici italiani e russi/bielorussi, stante le misure restrittive adottate dall'UE in risposta alle azioni della Russia volte a destabilizzare la situazione in Ucraina, al riconoscimento da parte della Russia delle zone delle Oblast di Donetsk e Luhansk dell'Ucraina non controllate dal governo e all'invio di forze armate russe in tali aree, nonché al coinvolgimento della Bielorussia nell'invasione militare non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia.

Tali restrizioni essendo adottate a livello europeo tramite atti giuridici di portata generale, e, in particolare, attraverso regolamenti e decisioni del Consiglio, risultano essere direttamente applicabili nel contesto europeo e **vincolanti per qualsiasi persona o entità soggetta alla giurisdizione dell'UE**. Più precisamente, i regolamenti sanzionatori si applicano: i) nel territorio dell'UE; ii) a bordo aeromobili e natanti sotto la giurisdizione di uno Stato Membro; iii) a qualsiasi cittadino di uno Stato membro; iv) a qualsiasi persona giuridica, entità o organismo che sia costituita/o conformemente al diritto di uno Stato Membro; v) a qualsiasi persona giuridica, entità o organismo relativamente ad attività economiche esercitate interamente o parzialmente all'interno dell'UE¹. Grava, pertanto, anche in capo agli operatori economici europei l'obbligo di conformarsi al rispetto di tali disposizioni.

Con particolare riferimento alle sanzioni adottate dall'UE a seguito del coinvolgimento della **Bielorussia** nell'invasione militare non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia., e, per attinenza al caso di specie, con specifico riferimento alle **restrizioni concernenti gli scambi di prodotti siderurgici**, si rileva che in data 2 marzo 2022, il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il regolamento 355/2022, a modifica del regolamento 765/2006: ai sensi dell'art. 1-*octodecies*, paragrafo 1, è attualmente vietato: (a) importare nell'Unione, direttamente o indirettamente, prodotti siderurgici di cui all'allegato XII (ghisa ferro e acciaio – NC72 e Lavori di ghisa, ferro e acciaio – NC73) se originari della Bielorussia o esportati dalla Bielorussia, (b) acquistare tali prodotti se situati in Bielorussia o originari della Bielorussia e (c) trasportare tali prodotti se originari della Bielorussia o esportati dalla Bielorussia in qualsiasi altro paese. Risulta inoltre vietato fornire, direttamente o indirettamente, assistenza tecnica, servizi di intermediazione, finanziamenti o assistenza finanziaria, compresi gli strumenti finanziari derivati, l'assicurazione e la riassicurazione pertinenti ai divieti di cui alle lettere a), b) e c).

Non è raro che nei regolamenti adottati dall'UE vi sia la previsione di una **clausola di salvaguardia temporale** che, con riferimento ai contratti conclusi in un momento precedente all'adozione delle sanzioni economiche, rende possibile l'esecuzione di tali contratti entro un arco temporale predefinito dal regolamento stesso. Tale è il caso dell'art. 1 *octodecies*, paragrafo 2, del regolamento 765/2006 il quale stabilisce che i divieti di cui al paragrafo 1 appena richiamati “lasciano impregiudicata l'esecuzione, fino al 4 giugno 2022, di contratti conclusi prima del 2 marzo 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti”.

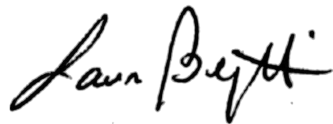
L'esecuzione di contratti principali o accessori (conclusi prima del 2 marzo 2022) comportanti l'acquisto, l'importazione e/o il trasporto di prodotti siderurgici NC 72-73 originari della Bielorussia o ivi situati, incluso il pagamento della fornitura e l'importazione in Italia di tali merci, era, pertanto, consentita sino al 4 giugno 2022. Essendo ormai decorso tale termine, qualsiasi prestazione resa in

¹ Art. 13 Reg. (UE) 883/2014 ss.mm.

esecuzione di tali contratti, ivi incluso il pagamento del prezzo o l'importazione delle merci, risulta vietata in quanto contraria alla normativa europea². E' evidente che anche l'esecuzione di eventuali contratti accessori (a titolo esemplificativo si richiamano il contratto di assicurazione e il contratto di finanziamento) è da ritenersi non consentita, atteso che tale esecuzione comporterebbe l'elusione dei divieti previsti dal regolamento stesso³. Si rileva, infine, più in generale, che devono ritenersi altresì vietate, per espressa previsione legislativa, tutte quelle azioni che comportino, direttamente o indirettamente, quanto a obiettivi o effetti, l'elusione delle restrizioni imposte dalla normativa EU, ed in particolare dal regolamento 765/2006, se la partecipazione del soggetto agente è consapevole e deliberata (art. 1 *quaterdecies* del regolamento. 765/2006: “È vietato partecipare, consapevolmente e deliberatamente, ad attività le cui finalità o conseguenze siano, direttamente o indirettamente, l'elusione dei divieti di cui al presente regolamento”).

Alla luce di quanto esposto, si ritiene pertanto che nulla osti al rilascio della “Non-binding Attestation Letter” (in calce) in favore della richiedente, fatta salva la responsabilità della richiedente di accertare che l'esecuzione contrattuale di cui si discute rientri in concreto nell'ambito di applicazione delle norme 1 *octodecies* e 1 *quaterdecies* del regolamento 765/2006 e ss. mm.

Brescia, 29 maggio 2023



² Tale interpretazione è desumibile anche dalla posizione assunta dall'UE che in risposta alla FAQ 10: “When an article of Council Regulation 833/2014 provides for an exception allowing for the execution of a prior contract until a specific date, does it allow for the payment on the basis of such contract by the EU operation to its Russian counterpart after this date?” ha specificato che “It is the Commission’s view that an exception allowing for the execution of prior contracts until a specified date would not allow for a payment to be made to the Russian counterpart beyond that date. Since the payment is part of the execution of the contract, EU operators are prohibited from making such a payment thereafter, even if the goods originating in Russia have already been received. (...)”(Execution of Contracts And Claims Related Provision: Trade Related Articles; Article 11 Of Council Regulation 833/2014 Frequently Asked Questions – as of 26 August 2022, https://finance.ec.europa.eu/system/files/2022-08/faqs-sanctions-russia-execution-contracts-claims_en_0.pdf).

Tale chiarimento, benché reso con particolare riferimento alle restrizioni imposte alla Russia, risulta traslabile per analogia in relazione ai divieti imposti alla Bielorussia, stante l'identica ratio sottesa. Si veda altresì: “(...) Nevertheless, with regard to import, all Articles of iron and steel (Combined Nomenclature (CN) code 73) are subject to the restrictions imposed by Article 1q, unless they fall within the derogation envisaged in paragraph (2): ‘The prohibitions in paragraph 1 shall be without prejudice to the execution until 4 June 2022 of contracts concluded before 2 March 2022, or ancillary contracts necessary for the execution of such contracts.’”(Commission Consolidated FAQ on the implementation of Council Regulation No 833/2014 and Council Regulation No 269/2014, 22 June 2022, last update 10 May 2023, paragrafo “D. Trade and customs”, n. 24, p. 113, https://finance.ec.europa.eu/system/files/2023-05/faqs-sanctions-russia-consolidated_en.pdf)

³ Si consideri a tal proposito il chiarimento offerto dall'UE in relazione alla FAQ 3 “What is an “ancillary contract“?” “An “ancillary contract” is a contract necessary for the execution of another (principal) contract, that is, a contract without which the main contract cannot be executed, such as insurance, financing etc. However, the execution of ancillary contract must not lead to circumvention of the regulation. For example, a contract on transportation would not be covered by the ancillary contract exception since it would fall under the prohibition of “transfer” or “transport” (Last update: 13 June 2022): Execution of Contracts And Claims Related Provision: Trade Related Articles; Article 11 Of Council Regulation 833/2014 Frequently Asked Questions – as of 26 AUGUST 2022, https://finance.ec.europa.eu/system/files/2022-08/faqs-sanctions-russia-execution-contracts-claims_en_0.pdf

NON-BINDING ATTESTATION LETTER

We hereby certify that the Company

.....
with registered office in
address.....
tax code/ VAT number

is duly registered in the 'Registro delle Imprese' in..... at n. – as testified by the document attached hereto, endorsed by the Chamber of Commerce of Brescia on.....

At the time of the issuance of this non-binding attestation letter, the EU has implemented sanction regulations against Russia and Belarus, including, among others:

1) financial and economic restrictive measures as stated in Council Regulation (EU) n. 833/2014 concerning restrictive measures in view of Russia's actions destabilising the situation in Ukraine, as lastly amended in 2023 and in the Decision 2014/512/CFSP, as lastly amended in 2023; as stated in Regulation (EU) n. 2022/263 e in Decision 2022/266/CFSP, as regard to restrictive measures adopted in response to the recognition of the non-government controlled areas of the Donetsk and Luhansk oblasts of Ukraine and the ordering of Russian armed forces into those areas; and as stated in Regulation (EC) No 765/2006 concerning restrictive measures in view of the situation in Belarus and the involvement of Belarus in the Russian aggression against Ukraine, as lastly emended in 2023 and . Decision 2012/642/CFSP as lastly emended in 2023;

2) individual sanctions towards natural and legal persons, entities and bodies mentioned in the List of Annex I of the Council Regulation (EU) n. 269/2014 concerning restrictive measures in respect of actions undermining or threatening the territorial integrity, sovereignty and independence of Ukraine, as lastly amended in 2023, and in the Decision 2014/145/CFSP, as lastly amended in 2023; moreover, individual sanctions against certain persons, entities and bodies are still imposed by Regulation (EU) n. 208/2014 and Decision 2014/119/CFSP; Regulation (EC) No 765/2006 concerning restrictive measures in view of the situation in Belarus and Council Decision 2012/642/CFSP , as lastly emended in 2023.

These EU sanctions apply within the jurisdiction of the EU. The obligations they impose are binding on EU nationals in any location. Therefore, companies and organisations incorporated under the law of a Member State are bound to comply with the EU sanctions.

It is the Company's responsibility complying with the EU sanctions, checking whether the good to be exported to Russia/Belarus or imported from Russia/Belarus are subjected to EU restrictions or bans and/or the means of payment chosen are allowed and/or the Russian/Belarusian contractual parties are on the lists according to the EU sanction regulations or whether the contract can be fulfilled.

Brescia, _____ 2023

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr Massimo Ziletti)